



## INGRESSO - INTRODUZIONE

Il Museo Lin Delija - Carlo Cesi fu fondato nel maggio 2002 nei locali del seicentesco Convento di Santa Chiara.

La denominazione del museo ricorda due artisti legati al territorio: Carlo Cesi, pittore classicista seicentesco, Antrodocano di nascita allievo di Pietro da Cortona e famoso soprattutto per la sua attività di incisore e Lin Delija, pittore albanese giunto in Italia negli anni '50 del 900 in fuga dalla madrepatria e vissuto dalla fine degli anni Sessanta proprio qui ad Antrodoco, dove realizzò un infinito numero di opere d'arte e fondò un'Accademia destinata a nuovi talenti ed intitolata proprio a Carlo Cesi, rinnovando la memoria di un artista che ad Antrodoco aveva avuto i natali.

Il progetto museografico, curato da Roberto Bua e Silvia Cuppini, è nato per tenere vivo il ricordo di Lin Delija valorizzando le relazioni che l'artista aveva instaurato con la gente del luogo, pensando alla nostalgia per il suo Paese di origine, all'isolitudine per la lontananza e alle ferite dell'anima che l'artista sempre portò con sé; elementi quest'ultimi presenti nei dipinti esposti. Le opere sono organizzate nelle sale in un percorso tortuoso, come se si attraversasse l'abitato di Antrodoco dove l'artista era vissuto a lungo e aveva dato vita a gran parte dei suoi lavori.

Si calpestano i tratti di pavimentazione che si incontrano durante il cammino del museo le pietre del fiume Velino di cui sono lastricate alcune strade locali, e ci si scopre protagonisti di un'esperienza immersiva che consente di riportare davvero l'artista nei "suoi" luoghi, tra i "suoi" amici, nei "suoi" colori, nelle "sue" storie e, soprattutto nei "suoi" sentimenti.

L'Amministrazione Comunale, insieme all'Associazione Culturale Lin Delija, nata ad Antrodoco nel 2005 con lo scopo di tenere viva nel tempo la memoria dell'artista hanno avuto un ruolo fondamentale nell'istituzione di questo museo, realizzato grazie alla sinergia tra istituzioni, ma soprattutto, grazie alla generosità di amici e conoscenti che hanno contribuito attraverso numerose donazioni e comodati d'uso a costituirne il nucleo.

Loro che erano stati la stessa committenza privata che aveva accolto Lin ad Antrodoco.

Loro che avevano dato esempio di inclusività nei confronti dello straniero e che lo chiamavano Professore, Maestro. Loro che erano diventati parte integrante della sua esistenza inquieta.

Il percorso in sei ambienti è caratterizzato da rapidi pensieri che costituiscono lo spunto di lettura per i momenti pittorici che si susseguono in ordine non cronologico né tematico ma piuttosto quasi emozionale.

Il cammino tra le sue opere prende l'avvio dalla parte posteriore di un quadro, la **Donna alla finestra**, a dimostrazione dell'abitudine di Lin Delija di utilizzare materiali di recupero e assemblaggi di supporti quando necessario per coronare il suo desiderio di dipingere sempre, senza sosta, anche quando non possedeva sufficienti mezzi per farlo. La sua regola era: "Mai un giorno senza pittura".